



INCONTRO DEI VESCOVI DEHONIANI

MESSAGGIO

DEI VESCOVI DEHONIANI AI LORO CONFRATELLI

Cari confratelli,

noi, vescovi SCJ (dehoniani), invitati dal Governo Generale della Congregazione, ci siamo riuniti a Roma, dal 18 al 23 gennaio 2018, per riflettere sul tema: *Le sfide dell'evangelizzazione dal Vaticano II alle Evangelii Gaudium e Laudato si'*.

È stata una grandissima gioia incontrarci con confratelli vescovi provenienti da diverse parti del mondo, dato che nelle nostre diocesi serviamo la Chiesa alla luce del carisma dehoniano. La maggior parte di noi ha partecipato all'incontro realizzato nel 2013, sempre a Roma. Vedere il volto dei fratelli, conoscere le loro nuove e non piccole sfide, udirli parlare delle speranze che li animano ci ha fatto capire meglio le parole del salmista: *"come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme"* (Salmo 132 -133,1).

Ci sentiamo molto uniti ai nostri fratelli vescovi SCJ che non sono potuti venire all'incontro, per ragioni di salute. Li abbiamo ben presenti nella nostra preghiera.

È stato bello vivere questi giorni nella nostra casa generale, in compagnia dei membri del Governo Generale e dei confratelli che vivono nella sede della Congregazione, sia con qualche compito al servizio dell'Istituto sia come studenti. Con molta semplicità e franchezza possiamo affermare: tra loro ci sentiamo in casa.

Prima di tutto, rendiamo lode a Dio per il dono della Congregazione, che il Suo Spirito ha fatto sorgere mediante il carisma e l'opera di P. Leone Dehon. Siamo ben coscienti e grati per i frutti che hanno dato alla Chiesa e che continuano a suscitare, nel cuore di uomini e donne, fratelli consacrati, presbiteri e vescovi, che si lasciano attirare dal Cuore di Cristo e si rendono disponibili al servizio del suo Regno.

Come vescovi, siamo ben coscienti che il cammino fatto nella Congregazione ci ha aiutato ad essere disponibili per servire la Chiesa e il mondo nel ministero che ci è stato affidato, con speciale attenzione ai poveri e agli esclusi, come espressione del Cuore di Gesù, ferito d'amore per l'umanità debole, ferita e peccatrice, dove germoglia e si sviluppa il progetto di Dio.

Abbiamo iniziato il nostro incontro ascoltando opportune riflessioni del superiore generale p. Heiner Wilmer SCJ, che ci ha presentato “*Le sfide dell’evangelizzazione in un’epoca di cambiamenti. Contributi della spiritualità dehoniana*”. Di seguito, abbiamo condiviso le nostre esperienze, particolarmente riguardo a *La salvaguardia del creato nella pastorale, Le sfide pastorali nel mondo del lavoro, La relazione della Chiesa con l’Islam, La spiritualità missionaria, L’evangelizzazione dei giovani, Confessione della fede e impegno sociale, La sfida delle migrazioni, L’ecumenismo e il dialogo inter-religioso* ecc. Oltre a questo abbiamo ascoltato le presentazioni di teologi - *L’evangelizzazione alla luce del Vaticano II*, con la dott.ssa Serena Noceti, e *L’ecclesiologia in un mondo pluralista – Contributo del carisma dehoniano*, con p. Joseph Famerée SCJ – che ci hanno aperto ampi orizzonti.

Momenti indimenticabili sono stati quelli di preghiera. Per la maggior parte di noi, che vive senza avere dei confratelli a fianco, è stato consolante celebrare con loro la liturgia delle ore, partecipare all’adorazione dell’eucaristia e, particolarmente, ritrovarci attorno all’altare eucaristico. Come non ricordare la visita fatta al santuario di Loreto, luogo che il padre fondatore ha visitato tre volte? Loreto lasciò nel suo cuore tracce profonde e determinanti, dalle quali abbiamo tratto beneficio. La celebrazione eucaristica nella Santa Casa è stata il punto più alto del nostro incontro. Siamo ripartiti da là con la rinnovata convinzione che Maria di Nazareth, come Madre e Maestra, continuerà ad accompagnare con affetto materno il nostro ministero episcopale.

Abbiamo avuto la gioia di partecipare alla celebrazione domenicale nella parrocchia dell’Ascensione al Quarticciolo in Roma. L’accoglienza dei confratelli e la gioia dei parrocchiani ci ha fatto ricordare le innumerevoli parrocchie assistite dalla nostra Congregazione alcune delle quali, in tempi passati, sono state affidate alla nostra responsabilità.

Non è possibile trasmettere, in poche parole, ciò che è stato questo incontro. Ma sappiate che abbiamo sentito con intensità quanto il carisma dehoniano è vivo in noi, quanta gratitudine abbiamo nel cuore verso padre Dehon, come sentiamo nostra la sua congregazione e quanto è meraviglioso ritrovare i confratelli.

Non abbiamo potuto manifestare personalmente la nostra unità a Papa Francesco, vescovo di Roma, che ci presiede nella carità, perché si trovava nel viaggio apostolico in Cile e Perù. Nelle nostre preghiere e riflessioni, è stato sempre presente. Ci sentiamo profondamente uniti al suo ministero, ai suoi gesti e parole, dove vediamo presente il soffio dello Spirito di Dio che guida la Chiesa. Nella comunione apostolica con lui, sentiamo presente, come pastori e dehoniani, la spinta ad *uscire dalle sacrestie* per essere attivamente presenti in un mondo che richiede l’illuminazione della fede, la misericordia nel sentire, l’oblazione nell’agire.

Riassumendo, questo incontro è stato per noi un momento di grazia che ha ravvivato:

- La nostra comunione fraterna e la nostra dedizione al ministero episcopale;
- La nostra comunione con tutta la congregazione e il senso di appartenenza ad essa, felici di essere figli del p. Dehon;
- Il nostro amore e sentire con la Chiesa;
- La nostra compassione dehoniana per il mondo, leggendo i segni dei tempi, cercando i semi del Regno nelle sue attuali espressioni culturali;
- Il nostro impegno a evangelizzare in accordo e sintonia con la proposta che Papa Francesco fa a tutta la Chiesa.

Al superiore generale della Congregazione, ai consiglieri e alla comunità di Roma, la nostra gratitudine per l'invito che ci hanno fatto di partecipare a questo incontro e per l'accoglienza data. Il Signore li illumini affinché possano portare avanti, con rinnovata dedizione, la missione assunta. Ai confratelli di qualsiasi paese e continente, la nostra comunione. Il cuore di Gesù, tesoro meraviglioso che p. Dehon ci ha lasciato, ci sostenga sempre.

A tutti la nostra benedizione.

Aloysius Sudarso

Arcivescovo di Palembang, Indonesia

Claudio Dalla Zuanna

Arcivescovo di Beira, Mozambico

Murilo Sebastião Ramos Krieger

Arcivescovo, S. Salvador da Bahia, Brasile

Tomé Makhweliha

Arcivescovo Emerito, Nampula, Mozambico

Wilson Tadeu Jönck

Arcivescovo di Florianópolis, Brasile

Adam Leszek Musiatek

Vescovo di De Aar, South Africa

André Vital Félix da Silva

Vescovo di Limoeiro do Norte, Brasile

António de Sousa Braga

Vescovo Emerito di Angra, Portogallo

Antônio Wagner da Silva

Vescovo di Guarapuava, Brasile

Carmo João Rhoden

Vescovo Emerito di Taubaté, Brasile

Elio Giovanni Greselin

Vescovo Emerito Lichinga, Mozambico

Gaetano di Pierro

Vescovo di Moramanga, Madagascar

José Alfredo Caires de Nóbrega

Vescovo di Mananjary, Madagascar

José Ornelas Carvalho

Vescovo di Setúbal, Portogallo

Józef Wróbel

Vescovo Ausiliare di Lublin, Polonia

Manuel Neto Quintas

Vescovo di Faro, Portogallo

Teemu Jyrki Juhani Sippo

Vescovo di Helsinki, Finlandia

Vilsom Basso

Vescovo di Imperatriz, Brasile

Virginio Domingo Bressanelli

Vescovo Emerito di Neuquén, Argentina

Vital Chitolina

Vescovo di Diamantino, Brasile

Zolile Peter Mpambani

Vescovo di Kokstad, Africa del Sud

Roma, 23 gennaio 2018